

nuovi ed atti ad assicurare alle popolazioni rurali il beneficio di questi istituti frumentari o granatici, più utili in alcuni luoghi, a mio giudizio, delle Casse di prestanza agrarie, che sono tutt'altra cosa; anzi se si fosse indugiato a regolare la materia della trasformazione dei Monti in Casse di prestanza agrarie, forse oggi non ci troveremmo a lamentare come facciamo...

Presidente. Onorevole Stelluti, altro che cinque minuti!

Stelluti-Scala. ... Ho finito... forse non lamenteremo ciò che è accaduto al disegno di legge destinato a regolare la delicata ed importante materia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aguglia.

Aguglia. Compenserò subito i cinque minuti oltrepassati dal mio collega Stelluti, dichiarando nettamente di essere completamente soddisfatto della risposta del ministro di agricoltura.

L'onorevole Stelluti-Scala ha completamente esaurito, dirò così, la materia, dopo la lucida esposizione dell'onorevole ministro sulla storia dei fatti che riguardano i Monti frumentari.

Io però mi permetto di aggiungere: perchè le ragioni svolte dall'onorevole Stelluti-Scala trovino pratica attuazione, nel senso cioè che i Monti frumentari, dopo il voto del Senato (del quale veramente le ragioni rimasero completamente ignote) restino nello stato attuale in attesa del disegno di legge che l'onorevole ministro Fortis ci promette di presentare, farò a lui questa preghiera: per ragioni politiche, non potendo egli ripresentare il progetto tale e quale, trovi modo, con qualche piccola modificazione, di presentarlo al più presto possibile, perchè questo disegno di legge indubbiamente è di una utilità grandissima ai poveri agricoltori, che sono presi per la gola, per le tasse esorbitanti che si esigono da loro.

Quindi mi auguro che l'onorevole ministro Fortis possa al più presto condurre in porto un disegno di legge di molta utilità, soprattutto per le popolazioni povere agricole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Fortis, ministro d'agricoltura e commercio. L'onorevole Stelluti-Scala, pur dichiarandosi in genere soddisfatto degli intendimenti del Go-

verno, ha mosso alcune osservazioni, alle quali mi preme di dar breve risposta.

Egli dice che bisognerebbe intanto impedire la trasformazione dei Monti frumentari; ma dimentica che l'iniziativa della trasformazione non può essere soppressa. Perchè i Monti frumentari, come già dissi, non hanno altra tutela che quella della legge sulle Opere pie, la quale stabilisce e regola l'iniziativa e il processo di trasformazione.

Ora io non intendo parlare a nome del ministro dell'interno, ma evidentemente il ministro dell'interno non pensa di chiudere il passo alle legittime iniziative di trasformazione.

Stelluti-Scala. C'è una circolare fatta appositamente.

Fortis, ministro d'agricoltura e commercio. La legge non può essere messa in dimenticanza.

Stelluti-Scala. Ha detto che non approva.

Fortis, ministro d'agricoltura e commercio. Avrà detto che egli non vede di buon occhio e per quanto è da lui non è disposto a consentire che le sostanze dei Monti frumentari siano destinate ad altri scopi.

Ma l'iniziativa della trasformazione è stabilita dalla legge sulle Opere pie e non sarebbe possibile interdirla.

L'onorevole Stelluti Scala dice che bisogna intanto trovare il modo di garantire il patrimonio, di impedire lo sperpero, di rivendicare quello che ancora si può rivendere.

Siamo perfettamente d'accordo, ma non possiamo farlo altrimenti che per mezzo della tutela che ci è consentita dalla legge sulle Opere pie. All'infuori di questo, non abbiamo altro mezzo.

Stelluti-Scala. Il prefetto l'avrebbe sempre.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Non credo, onorevole Stelluti-Scala. Se anche volessimo considerare i Monti frumentari come istituzioni di credito, dovremmo prestar loro indole commerciale per trovare nel Codice di commercio un'altra tutela; ovvero arbitrariamente assimilarli alle Casse di risparmio, per avere il diritto di invigilarli.

E in questo ultimo caso la tutela devoluta al Ministero del commercio sarebbe sempre, per sua natura, meno efficace di quella derivante dalla legge sulle Opere pie. Quindi io credo che volendo conseguire i fini che di comune accordo ci proponiamo rispetto ai Monti frumentari, finchè non intervengano a